

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 23 Novembre

### CAVALLOTTI AGLI ELETTORI

Dopo il processo Cavallotti-Della Vecchia, l'onor. Cavallotti ha creduto indirizzare ai suoi elettori una lettera, che ci spiace non poter riportare nella sua integrità. Ne stralciamo però alcuni punti principali, a cominciare dal brano ove l'onor. deputato di Milano riporta le proprie impressioni sulla sentenza:

Per me la sentenza avrebbe potuto anche essere contraria, che della pubblica, minuziosa, spietata inquisizione dei fatti miei, avrei trovato egualmente nella coscienza il conforto: invece mi sarei sentito umiliato e condannato da una sentenza favorevole, di magistrati parziali per me, se la loro indulgenza avesse coperto qualche magagna vera, anche una sola, che dal pubblico processo fosse a mio carico risultata.

Così, per esempio, anni sono, un noto giornalista al servizio del Governo, era stato assolto da un tribunale: che importa? Dal processo era emerso — e come! — ch'egli era capace a delinquere e il tribunale nei considerando lo registrò. L'assoluzione di quel Tizio fu la sua morte morale.

In quanto a me dichiaro subito della sentenza dei giudici, in complesso non so lamentarmi.

Se della querela ho avuto un rimorso, fu il giorno che vidi quei poveri magistrati, i quali da principio credevano d'accingersi liberamente a un giudizio qualunque, improvvisamente esterrefatti, terrorizzati dalla lettura a bruciapelo di vecchie strofe, dagli urli di certa stampa invocante sui giudici la sorveglianza della Procura, dall'intervento esplicito dalla Procura con motivi di sequestri che parevano vere lettere di ammonizione al Tribunale, dalle minacce della difesa che al Tribunale rammentava come qualmente dar ragione a me sarebbe stato scuotere le istituzioni e recar offesa alla dinastia. Mettetemi a questa prova magistrati onesti, combattuti fra pressioni di tal genere e l'intimo convincimento, e se ancora vi danno sentenze come l'ultima, potete dire che a Berlino vi son giudici: essere onesti non obbliga ad essere eroi.

Così dunque com'è, la sentenza mi fa l'insigne onore di riconoscere che io non ho mai recitato poesie di Gebel per mie, che io non ho ammazzato l'amico che mi tradiva, né avuto colpa della sua morte neanche indiretta o lontana; che non fui mai né clericale, né moderato; e che non mai uscii dal partito liberale democratico, che mai ne fui ripudiato, che NON ne fui transuga che quand'esso accentuossi vieppiù, lo seguii e vi rimasi: — infine, che non ho apostasie né mercimoni, né camaleontismi sulla coscienza e che la mia linea politica di pubblicista, nel suo pensiero dominante fu una e coerente dal primo giorno che a sedici anni la cominciai, 27 anni ora sono, fin qui.

Ed ecco altre impressioni su quel processo, a proposito anche di certe accuse di contraddizioni:

Garibaldi un dì ha parlato della pazienza del cammello. Nella Bibbia si parla, con molta lode, della pazienza dell'asino. Gli autori classici e moderni anche, sono concordi nel lodare la rassegnazione di que' due onesti animali. Ma io dichiaro che tutti e due al mio confronto si dovrebbero nascondere, perchè a petto di me l'uno e l'altro sono due bestie furibonde.

Io ho avuto la santa flemma di stare interi giorni senza scompormi a sentire un bravo giovinotto epicureo, che dubito se sappia com'è fatta la faccia di un che muore, che non s'è

mai preso pel suo prossimo disturbi né fastidi, insegnarmi con molta prosopopea la maniera di comportarsi coi suicidi, e rimproverarmi di non sapere guardare in faccia le agonie. E sono stato il paziente, ad udirlo, intanto che a me nella mente altre agonie ripassavano; e ripassava il pallido fantasma di Giulio Pinchetti, e la memoria di quell'ora che udii sulle scale il rimbombo del colpo ferale e le rifeci di corsa e sfondai l'uscio, a catenaccio chiuso, raccogliendo nelle braccia il moribondo poeta. E il conforto a lui fu caro e commosso mi ringraziò: perchè la vista del fratello di lavoro non gli amareggiava di rimorsi l'ora ultima.

E senza scompormi mi son lasciato filosoficamente strapazzare perchè di un reato contro di me avessi osato procurarmi le prove... intanto che il moralista predicatore, nell'intermezzo della predica, cavava di sacoccia le carte private, trafugate da terzi nel mio scrittoio!

E non ho perso né flemma né staffe, restando il settimane intontito, trasecolato a sentire tutta la storia italiana dal 1859 in giù, quella poca che io credevo di conoscere per averci vissuto — quella che tutti gl'italiani conoscono — la storia dei partiti e delle lotte di allora — capovolta, di strutta, rifabbricata a nuovo, da un Sallustio di nuovo conio che in piano dibattimento scambiava l'Unità Italiana — il celebre foglio di Mazzini e di Quadrio — per un giornale monarchico moderato! E udire l'incito storico, — visto impossibile il provare che moderato o clericale io fossi stato giammai, — scambiar allegramente le carte in mano, bestemmiare la storia del patriottismo italiano, denunziar come apostasia quella che migliaia di patrioti in Italia, seguaci del nome, dell'armi, della bandiera del duce immortale, rivendicarono in ogni tempo con legittimo orgoglio di italiani: cioè la fiducia nelle istituzioni fino a tanto che in faccia al nemico rappresentarono la patria e l'unità. E udire un giovine non privo d'ingegno, in mezzo all'applauso di bambini lattanti, parlare della poesia di quei giorni, che non vide, degli ideali che ai morenti sorridevano, colla scettica prosopopea di una generazione che li abbia ignorati, colla supina ignoranza di chi mai non abbia preso in mano un libro di storia del suo paese! Ah sicuro, o bambini scaldapanche di caffè e di palchetti di proscenio, ammalati a vent'anni di lattime e d'itterizia e d'altri mali, sicuro che non potete capirlo, e non lo capirete mai, né il come né il perchè fino ai giorni di Mentana la italiana democrazia fu monarchica!...

Ma è semplicemente grottesco che aspettiate oggi — nell'anno di grazia 1886! — a far di queste magnifiche scoperte — dopo che io, per istruirvi, le stampavo dieci anni e mezzo fa — quando le mamme ancora vi sculacciavano!

E più sotto a proposito delle contraddizioni di Al. Manzoni:

Eppure io ero stato ben altrimenti giusto coi loro padroni antichi e nuovi e mai non mi ero sognato di far torto a Emilio Visconti Venosta o ad Agostino Depretis della parte avuta nel moto mazziniano del 6 febbrajo — e dell'averne, unitarij, — anche dopo Novara — sperato da altra parte il compimento del sogno!

Eppure io ero stato generoso perfino con lui — col Demostene dei lattanti — e tranquillo, sorridente, ero stato ad udirlo sputare catoniane apostrofi sulla mia coerenza di 27 anni, io che dargli avrei potuto, intorno alla sua da quattro soli anni in qua, la più mortificante delle risposte!

Eppure io mi contentai di guardar per aria il soffitto e chieder conto della sua salute al mio illustre vicino di sinistra, il senator Massarani — quando nella festa inaugurale della Sala Manzoniana — Ruggiero Bonghi — alla presenza dei Reali, con parole eloquenti, e con evidente intenzione, fra un significantissimo mormorio, si dif-

fuse sulla coerenza cinquantenne di Alessandro Manzoni! E subito Pungolo ed Italia a rilevare l'allusione, per la paura che io, nella mia scarsa perspicacia, non me ne fossi bene accorto!

Ma altro che, cari colleghi! Appunto per questo ne tacevo. Perchè non vedovo che sugo ci fosse a fare torto a me del non avere ancora visto gli anni di Manzoni — e spero bene di non arrivarci — triste il vivere poeti a quell'età — oppure che sugo a rammentare che Manzoni a 25 anni suonati diventò di botto credente da incredulo che era stato fino allora! E, potevasi aggiungere, ben altro che incredulo: esecutore di preti al punto da dolersi amaramente, a 23 anni, perchè il suo amico Arese dovesse morendo aver dinanzi « la orribile figura di un prete; » ed entusiasta dei Gracchi « la coppia rara e bella — che rida di ben oprar mercede colse; » entusiasta della Rivoluzione francese e del Terrore, e imprecatore in terribile violentissimi versi perfino al cadavere e all'ombra di Maria Antonietta, la giustiziata regina, lui che doveva più tardi divenirne l'ammiratore fervido, fino a dire tra' suoi famigliari « io ho due amanti, la lingua italiana e Maria Antonietta. »

Ah! è a me che si rinfacciano le violenze di parola perchè scrivo il carne su Monti e Tognetti all'indomani del loro supplizio, dalla Italia monarchica tollerato! perchè scrivo in carcere l'ode a Barsanti nella notte della sua fucilazione! Ma il supplizio di Antonietta era da otto anni lontano quando Alessandro Manzoni alla morta scaraventava le sanguinose terzine:

E non venite a dirmi che Manzoni quelle sue terzine — e le sue apostrofi alla regina giustiziata — non abbia per ripudiarle aspettato la età virile. Sentiamo il ripudio: ch'è degli anni virili:

« Questi versi scriveva io Alessandro Manzoni, i quali ora con miglior consiglio e forse con più fine occhio rileggendo, rifiuto: ma veggendo non menzogna, non cosa di me indegna esservi alcuna, i sentimenti riconosco per miei; i primi come follia di giovanile ingegno, i secondi come dote di puro e virile animo. »

Ed io le ignorava queste righe dello immortale maestro, allorchè ripubblicando le odi mie, dichiaravo il perchè d'averne omesse talune: « le quali » nel concetto che le ispirò, anche » oggi riflettono il pensiero dell'autore, come ai tempi che furono » scritte: nella forma poi potrebbero » parere anacronismo... per la vivacità del linguaggio... E chi non sa » nell'ira anche l'uom più flemmatico » parla diverso o men giusto da quando ha i nervi in riposo? »

E questo è ciò che si è convenuto di chiamare con ostentazione la mia ritrattazione di adesso!!! Ah come i pregiudizi della triste politica sopprimono i moti del cuore, come guardano perfino le cose buone! Non era meglio per voi, più alto e più bello, tenervene puramente alle parole mie, uscite spontanee dall'animo, tenervene al ricordo del giorno che seguì di mio impulso la salma del morto re, al semplice ricordo della lode non chiestami — data in Napoli al coraggio di Umberto?

Ecco il notevolissimo punto sul plagio dei Pezzenti:

E poichè i miei giudici egregi prudentemente dichiararono di non voler entrare nella questione letteraria, nè di voler giudicare sulla esistenza del plagio, non io mi lamentò ch'essi abbiano lasciato alle Castalie vergini per ultima la parola. Esse loro spiegheranno all'orecchio che cosa il poeta in opera d'arte chiama suo: che cosa è per cui chiamasi di Corneille, e non d'altri, il *Cid*, benchè ricalcato assai più largamente che i Pezzenti non siano, per intere scene consecutive, sull'opera di Castro; che parte siano in un dramma la passione, la poesia, l'effetto scenico, la catastrofe: e il

perchè nei Pezzenti chiamo mia questa roba e, con loro permesso, chiamo MIEI esclusivamente e non d'altri i caratteri dei personaggi che nel racconto non sono (Giona, e il frate Giosè, e il giovinotto Mattia, ecc.), e MIEI i CARATTERI di Vargas, di Raul, di Maria, finchè la parola caratteri nel teatro significhi non ombre senza contorni, ma persone vive di carne e di sangue, che facciano o piangere o ridere o pensare.

Del resto, vi è una cosa semplicissima alla quale è peccato che i benemeriti scopritori del plagio non abbiano pensato ancora. Ecco: da ben 15 anni i Pezzenti girano le scene: or fan pochi giorni erano applauditi a Torino: ieri dovean darsi a Piacenza: fra breve si ridaranno a Milano: e ancora non accennano dalle scene ad andarsene. È strano, è portentoso, che mentre in 15 anni di tanti drammi celebrati sul nascere e originali e tolti da romanzi insigni, più non resta memoria, proprio solo in quel piccolo racconto, da ferrovia, in quel piccolo capolavoro da anni ignorato e dimenticato, si sia condensata improvvisamente una tanta vitalità. Evidentemente ne avrebbe avuta anche di più, se tutto quel che io ne ho cambiato, o soppresso e le mie tirate liriche e tutta quella settantina di pagine che ci ho aggiunto del mio non le avessero profanato o sciupato. Animo, da bravil riparate alla profanazione! Riparatevi voi, egregio Nasi, felice e originale cultore di Talia!

I capi-comici ne han tanto bisogno di lavori che durino 15 anni! Mettete in iscena il racconto di Gonzales, nudo tal quale, senza una sillaba di più, senza una sillaba di meno; e smascherate il plagiatore facendo ammirar dall'Italia, nella sua nuda perfezione, il lavoro scritto per l'immortalità.

E infine ecco la forte apostrofe al sig. avvocato Nasi, rappresentante la difesa, e che merita di essere riportata anche per la chiusa che fatalmente si attaglia a tanti giovani di oggi:

D'oratoria, io gran che non m'intendo: però, così ad occhio e croce, ammetto che di avvocati che sappiano la storia romana e come niente fosse vi citino la vittoria di Pirro e la falange Macedone, il manto del tribuno e la suburra e la congiura di Silla — e tant'altre immagini novissime — non se ne trova ad ogni canto di via. Io metto fra i possibili che voi farete carriera. Per questo — mi permetto un consiglio:

Non abbiate premura. L'ora vostra verrà. Studiate — che ne avete bisogno — studiate la storia d'Italia, e non vi adeshino troppo i processi clamorosi di parte. Il giovinotto che ad essi ricorre per far più corta la via, spesso vi lascia più di quel che guadagna. Vi lascia nel vivo della lotta qualcosa che, ad ore tranquille, in fondo alla coscienza, se ne ha, vorrebbe talora non aver perdute. Guardate. Io vi ho udito spropositare di storia, accatastare anacronismi — e ho sorriso. Tirar la storia al proprio mulino, è un diritto di difesa.

Vi ho udito, per provar la vostra tesi, smaniarvi e leggere articoli che sapevate non miei — e i miei che non vi andavano, far le lustrine di non vederli — e ho sorriso. Accomodar l'uova nel proprio panierino è un diritto di difesa. — Vi ho udito far la voce grossa con paroloni d'indignazione a freddo — e ho sorriso. Recitar bene la propria parte è un diritto di difesa. — Vi ho udito scandolezzarvi e stigmatizzare con santa ira la mia coerenza di ventiset'anni — voi che quattro anni or son appena chiedevate di entrare nella repubblicana Associazione Subalpina di Torino — affermantesi alle urne elettorali del 1882 col nome mio ed ho sorriso: non avere memoria è un diritto di difesa.

Ma quando vi ho visto tirar fuori per servivene, lettere da terzi trafugate e la delazione sui manifesti del Fascio, quando vi ho udito parlar del

suicida, e col pretesto di salvarne la memoria render più doloroso a quell'ombra il diniegato oblio, e scendere freddamente nell'intimo della coscienza di un galantuomo ad assidervi voi giudice dei segreti della morte, dei drammi del sangue e di un'amicizia tradita — allora non ho sorriso più. Mi stavate dinanzi giovane e ho provato freddo di dentro.

Ah! la toga augusta del difensore in quel momento non vi copriva più.

L'individuo era scomparso: era un tipo che passavami dinanzi: passava intera la giovine generazione di cinici, — ultima peste della vita italiana — che la frenesia dell'arrivare sospinge — e pur di arrivare ride di scrupoli e di memorie — e per arrivare passa sulle tombe.

In seguito a questa lettera è sorta una nuova questione fra l'avvocato Nasi e l'onor. Cavallotti.

L'avv. Nasi ha spedito al Cavallotti il seguente telegramma:

« Deputato Cavallotti

« Milano.

« Quindici giorni dopo sentenza, « mentre causa pende Appello, voi « avvocato, deputato, osate scrivere « contumelie, contro me solo perchè « avvocato avversario. Lascio ogni « onesto giudice vostra inqualificabile « condotta. Smentisco formalmente « dicole vostre affermazioni e seguen- « do vostro esempio sporgo querela « Tribunali con piena facoltà, di pro- « va dei fatti. Spero non vi coprirete « comoda irresponsabilità deputato.

« Avv. CARLO NASI. »

L'onor. Cavallotti ha mandato all'avv. Nasi il seguente:

« Milano, 22, ore 1.

« Signor Nasi, avvocato.

« Torino.

« Bene parla di irresponsabilità chi « tanto nobilmente ha usufruttato la « irresponsabilità della toga. Della « Vecchia responsabile mi piace di « più. Deploro per voi la incauta fran- « chezza nello smentire un fatto no- « torio, esuberantemente documentato, « del quale abbandono i testimoni, « onore del fero e della democrazia « torinese. Non aggiungo altro perchè « mi occupai del difensore di Della « Vecchia come di un fenomeno mo- « rale, ma un avvocato Nasi avversa- « rio non esiste per me più di quello « che un Della Vecchia, da voi di- « chiarato galantuomo, esista.

« CAVALLOTTI. »

### I gravi disordini di Gand

Si ha da Gand (nel Belgio) che da qualche giorno la città è in balia a gravi disordini, dovuti a più centinaia d'operai filatori appartenenti allo stabilimento Smet, i quali si sono messi in sciopero a causa di due sorveglianti di cui sono malcontenti.

Sabato sera per evitare la replica delle vie di fatto di cui giorni prima furono vittime i due sorveglianti, una squadra di polizia li scortò; ma erano appena apparsi che furono dagli scioperanti accolti e seguiti da urla.

Il loro numero s'ingrossò tanto e divenne così minaccioso da obbligare le guardie a sguainare le sciabole ed a sbarrare la via ove i due sorveglianti abitano.

La folla si precipitò allora contro la fabbrica Parmentier, ma i gendarmi a cavallo eran già pronti nel vicino giardino botanico. Essi ebbero subito l'ordine di far evacuare la piazza. Non avevano ancor cominciato a farlo, che una formidabile sassaiola cadde su essi.

Un brigadiere, quattordici agenti di polizia ed un commissario di polizia rimasero feriti.

Finalmente rimase forza alla legge.

Scuola maschile - Nomina dell'insegnante

Finalmente la nostra voce sembra non essere rimasta infeconda poichè la Giunta Municipale credesi addivenuta alla massima di aprire il concorso al posto di Maestro della Scuola inferiore maschile di questo Comune; si sbrighi adunque onde l'elezione segua nel più breve termine possibile essendo omai cominciato l'anno scolastico.

Una cosa sarebbe utile avvenisse, nell'ipotesi che il manifesto di concorso sia per essere, ove non lo sia già stato, munito del visto del R. I. distrett. non potrebbe lui provvedere acciò la nomina seguisse in base all'elenco degli insegnanti classificati per merito in altri concorsi?

L'anno scolastico è già cominciato sperando il concorso il nuovo titolare non potrà essere ammesso in funzione prima del 15 dicembre; è mestieri adunque ravvisare ad un mezzo che non faccia sprecar tempo nel quale ci lusinghiamo che la Giunta sia per convenire nell'interesse della pubblica istruzione.

X.

Occhio bello. — Il treno omnibus venerdì sera appena arrivato a S. M. Maddalena alle ore 9 17 poco oltre quella stazione venne sassato. Non si ha lamentare che la rottura di alcuni vetri dei vagoni. Brutto atto, mai successo in questa linea.

Rovigo. — Ebbe luogo alla Accademia la prima conferenza agraria del prof. Doni.

La conferenza durò un'ora e mezzo e si poteva protrarre più a lungo che il pubblico non se ne sarebbe lagnato.

Corriere Provinciale

Animata e brillante riuscì la festa della premiazione degli alunni delle scuole di Curtarolo e di S. Maria di Non. — Quei bravi bambini e quelle gentili fanciulle ricevettero, dopo aver pronunciato con grazia una breve commedia, dalle mani dell'egregio Sindaco sig. A. Zannini il premio meritato di tanti sforzi.

Il segretario G. Pittoni ed il maestro comunale sig. G. Facco esposero assennate parole sull'istruzione scolastica, così trascurata da taluni, e pur tanto meritevole di esser sana e virile perchè centro principale da cui

Appendice del Bacchiglione 23

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

Rimasero a Tubinga due settimane: e il cuore di Hermann Malberg non si risolveva mai d'abbandonare la casa della povera madre. Fu mestieri apparecchiarla a quel passo. E allora l'anima della signora diventava d'una tenerezza sempre più soave; le pareva che non li avrebbe visti più i suoi figliuoli. Venuto il giorno si separarono con gran dolore, con pianti e con singhiozzi. Pose sulle loro teste le mani, come in atto di benedirli e le ultime parole che mormorò con voce soffogata furono queste:

— In tanta cecità, sarò felice se potrò arrivare a stringere al mio petto un vostro figliuolo!

Il ritorno fu dolcemente triste per tutti e due. Nel viaggio, Hermann si sentiva fra Tubinga e Venezia: tra

partono tutte le psichiche evoluzioni del giovanetto che si fa uomo. — Chi può edificare solidamente un superbo edificio su deboli basi?

E noi appunto per ciò crediamo di far cenno di questa simpatica festa della gioventù, e di unirvi al plauso delle signore che vi brillavano, per porgere una parola di schietta ammirazione ai Maestri e Maestre di quei paesi che spendono tanto utilmente la loro vita per il pubblico benessere.

Da Villafranca Padovana

22 novembre.

COMUNICATO

In risposta alle lagnanze intorno alla cosiddetta Corriera da Villafranca a Padova e viceversa, contenute nel giornale L'Euganeo del giorno venti corrente, mi fo dovere di avvertire il relativo corrispondente che io sono solamente obbligato con vettura al trasporto delle corrispondenze postali e non lo sono punto pel servizio del pubblico pel quale, se le mie condizioni me lo permettessero, mi provvederei, anzi mi avrei già provveduto di una carrozza più comoda e di un cavallo migliore, ciò facendo per mia volontà ed interesse e non pel diritto accampato dal detto corrispondente.

Vaccato Isidoro.

Cronaca Cittadina

R. Università. — Stamane il prof. Giampaolo Tolomei fece la sua prelezione sul tema « I nuovi ed i vecchi orizzonti del Diritto Penale ».

Svolse il tema con somma dottrina ed erudizione e fu applaudito fragorosamente dal numeroso uditorio fino all'uscita dall'aula.

Ci occuperemo dell'importante lavoro, quando, come non ne dubitiamo, sarà reso di pubblica ragione.

Per solidarietà di stampa teniamo aperte le nostre colonne a quei pietosi i quali intendono compiere un'opera di giustizia pagando ad Emilio Castellani la multa di lire 1200 evitandogli così un lungo periodo di prigionia e restituendolo alla famiglia. Anche oggi pubblichiamo una nuova offerta:

Liste precedenti L. 96.00 Gruppo di amici di Castellani di Padova . . . . . » 7.50

Totale L. 103.50

Imposte dirette. — La commissione provinciale di Appello per le imposte dirette nella seduta del 19

la madre e i luoghi testimoni de' suoi amori.

Il loro arrivo parve troppo presto ai parenti di Elisa, rimasti a guardare la casa, durante l'assenza degli sposi: e, a malincuore, se ne partirono. Hermann Malberg, però, prima di congedare sor Giacomo Bertello gli disse che l'avrebbe aspettato ogni domenica alla sua tavola. E potete ben pensarvi ch'ei non vi mancò mai.

Le commissioni gli piovevano: ed il pittore lavorava assiduamente e guadagnava moltissimo: il che contribuiva a far sì che la sua casa andasse sempre più abbellendosi, a diventare un vero nido adattato alla bellezza della sposa, sempre uguale, sempre affettuosa, sempre buona.

Dopo sei mesi di matrimonio, Hermann Malberg si sentì invadere l'animo da una dolcezza nuova: sentiva che fra breve sarebbe diventato padre. La buona Elisa diventava ogni giorno d'una tenerezza crescente. Hermann Malberg non usciva quasi mai: stava un'ora a dipingere nel suo studio: poi correva da lei, le si faceva accanto, le mormorava delle parole come nei primi tempi del suo matrimonio. Il tempo s'avvicinava sempre più: e l'estate era caldo e soffocante. Hermann non usciva nemmeno la sera: si sedevano ambedue sul pogggiuolo a respirare un po' d'aria dopo una

novembre a. c. ha profferite le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti

Accolti per intero: Massaretti Giovanni, per capitali, Padova.

Accolti in parte: Agnoletto Raimondo, prestinaio, Padova.

Respinti: Busato Pietro, fruttivendolo, Padova — Michielini Alessandro, per commercio manifatture, idem — Comune di Carrara S. Stefano, per capitali, Padova-campagna.

Ferrovie e Guidovie. — Si porta a conoscenza del pubblico che a datare dal 1° Dicembre p. v. verranno soppressi sulla linea Conegliano-Vittorio i due treni speciali festivi di cui l'avviso in data 1° Settembre 1886.

Col predetto giorno verrà pure soppressa la fermata dei treni della linea Padova-Fusina-Venezia al Casello N. 12, sito fra le stazioni di Dolo e Mira-Taglio.

La Società Stenografica e le Donne. — La Prima Società Stenografica Italiana, qui residente, che continua a procedere nella via generosa che da tanti anni la rende benemerita della nostra città, ha deliberato di aprire anche in quest'anno un corso teorico gratuito di Stenografia, per le donne.

Potranno iscriversi al corso tutte coloro che abbiano superato almeno la quarta classe elementare, o mostrino di possedere una coltura corrispondente ed appartengano ad onesta famiglia.

Queste condizioni saranno verificate per cura della Presidenza della Società, senza che per ciò le allieve abbiano da produrre alcun documento.

Le iscrizioni si riceveranno a tutto 27 novembre corrente, dalle ore 6 alle 7 di sera, nella Scuola Comunale in Via S. Biagio e dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2 pomeridiane dei giorni stessi, presso la Signora Direttrice delle Scuole elementari comunali in via S. Francesco.

La prima lezione avrà luogo nel giorno di mercoledì 1° dicembre prossimo dalle ore 7 alle 8 pomeridiane in un'aula della Scuola di Via S. Biagio predetta. In detta lezione la Signora Maestra del corso stabilirà definitivamente l'orario, rimanendo fermo fin d'ora che le lezioni, almeno nella stagione invernale, non abbiano ad essere più di due per settimana.

Nella suddetta scuola a S. Biagio sarà tenuto inoltre un corso pratico di Stenografia per le signore iscritte nella Società. E la prima lezione seguirà il giorno di giovedì 2 dicembre prossimo venturo dalle ore

giornata afosa: guardavano i lumicini delle gondole passare nel sottoposto canale: ascoltavano le canzoni levarsi nella notte calma e stellata: e i loro cuori battevano, immersi in una nuova commozione di dolcezza ineffabile.

Il tempo giunse. Elisa Malberg diede alla luce una bambina: e bisognava vedere Hermann prendersela in braccio e baciarla, guardando ora la bimba ed ora la madre la cui bella testa posava sur un cumulo bianco di cuscini. Alla neonata fu posto il nome di Ifigenia. La casa allora fu invasa dai parenti di lei: gente tutta che vi veniva attirata dall'idea dei rinfreschi e dei pranzi. Sor Giacomo Bertello, sfutando delle gran prese di tabacco, guardava la bimba, guardava la madre, non sapeva far altro. Giulia s'era avvicinata al capezzale della puerpera e le aveva susurrato qualche cosa all'orecchio. Elisa chiamò Hermann: gli mormorò alcune parole — questi si assentò un istante e si avvicinò subito dopo al letto della moglie, porgendole un piccolo involto. Elisa chiamò la sorella e glielo porse. Costei, avvezza a contrarre dei debiti con questo e con quello, aveva pregato la sorella perchè le prestasse cinquanta lire. Ed Hermann Malberg aveva dovuto esborsarle lui. Chi avesse visto allora colei appressarsi

6 1/2 alle 7 1/2 pom. In questa lezione sarà pure indicato l'orario per il 1° semestre.

Confidiamo che molte giovani approfitteranno delle zelanti prestazioni della nostra Società di stenografia per procacciarsi una istruzione tanto utile e che per la sua importanza, va acquistando ogni giorno maggiore diffusione anche nel nostro Paese.

Sciopero di scalpellini al cimitero. — Stamane gli scalpellini che lavorano al Cimitero si posero in sciopero esigendo di fare i lavori a cottimo anzichè a giornata.

Intervennero quattro carabinieri a cavallo, due a piedi e un delegato di P. S., e riuscirono a concludere un accomodamento fra gli scioperanti e l'impresa, la quale concesse un aumento di 10 centesimi sul prezzo unitario.

Vittima della pellagra. — L'annegata di Rovolon, di cui parlammo ieri, è certa Giaccon-Montezzo Luigia, d'anni 40, abitante nella frazione di Bastia.

L'infelice pellagrosa verso le 4 antimer. di ieri (22) uscì in camicia dalla camera conjugale senza che il marito se ne accorgesse, si gettò nell'attiguo fossato ed annegò.

Soltanto in sul far del giorno se ne avvide il marito, il quale avea disposto pel trasporto della moglie all'ospedale di Padova. Essa s'era fitto in mente che a Padova si dovesse assoggettarla ad una operazione e da ciò il movente del suicidio.

Revolverta al cuore. — Stamane alle ore 8 in Via Rovina e precisamente nella Casa Torazza al numero 4200 trovavasi cadavere l'ingegner Faustino Baroni, d'anni 38, di Mantova.

Egli si era dato un colpo di rivoltella al cuore.

Ignorasi la causa che lo spinse al suicidio.

L'autore del furto dei due anelli, ieri da noi annunziato, è il triestino L. Giacomelli, d'anni 17. Il valore dei due anelli rubati agli orifici Marco Valente e Lodovico Bortolozzo è di lire settanta. La guardia di P. S. che l'arrestò chiamasi Miglioli.

Ernani agli arresti. — Chi non conosce quell'individuo che da anni ed anni gira per la città cantando in ispecialità Ernani, Ernani involami?...

Or bene! egli veniva ieri arrestato per oltraggi e ingiurie ad una guardia municipale, che l'aveva invitato a non seccare il pubblico colle sue noiose cantilene e provò su sè l'effetto dell'...adorrito amplesso.

alla culla della bimba, prenderla in braccio, accarezzarla, susurrarle delle parole, come soglion fare le donne coi bimbi, baciarla: avvicinarsi, con essa in braccio, al letto della sorella e sorridere a questa; l'avrebbe creduta invasa da una tenerezza di zia. Ma il pensiero che, in altri casi di bisogno, ella sarebbe potuta ricorrere alla sorella, e che, per conseguenza, era di uopo mostrarsi amorosa verso le creature di Hermann, il quale era lui alla fin fin che aveva ed avrebbe esorbato tutto, la faceva parere tenera ed affettuosa: fingeva così bene, che nessuno si sarebbe punto accorto di quei sentimenti che le serpevano per l'animo. Per lei, la sorella non era ancora altro che una donna la quale si era data ad un protestante: la figlia non era altro che la creatura d'un eretico.

Cresceva la bimba attorniata dalle cure di Hermann e di Elisa. Di questa aveva dipinta sul viso l'espressione di bontà e di dolcezza: del padre aveva l'intelligenza pronta e viva: della madre aveva la bellezza dei lineamenti, abbenchè i suoi occhi fossero invece azzurri e i capelli biondi come quelli di suo padre.

Quando fu grandicella, il padre le fece fare il ritratto con l'intenzione di mandarlo alla madre sua a Tubinga, a cui, al momento della sua

Teatro Garibaldi. — Il cav. Biagi interpretò iersera sublimemente il personaggio Beethoven. Ne ha fatto una splendida indimenticabile creazione. Il pubblico lo ricambiò di applausi vivissimi e di chiamate molteplici.

Il Tamberlani poi sostenne col plauso generale la parte del vecchio Hummel. Assai bene la Monti.

Stassera Niniche.

— Verrà rappresentato in breve un bozzetto drammatico in un atto del titolo Donna! dell'egregio giovane Ricchetti, studente universitario va lentissimo.

— Quanto prima avremo la compagnia d'operette Gargano.

Fra soldati e borghesi. — Ci si narra che Domenica notte nell'osteria proprio sul Ponte dei Tadi vi fu una vera rissa fra soldati di cavalleria e alcuni borghesi. Ci mancano i dettagli. Constatiamo tuttavia che i militari passarono agli arresti.

Schiamazzi notturni. — La decorsa notte furono dichiarati in contravvenzione certi Z. Benedetto, B. Teresa e A. Luigi.

Il cesto di una contadina. — Stamane certa Zecchini, contadina di Limena venuta a Padova recavasi dal commerciante Zaramella in Via Debite e ponevasi a contrattare di un fazzoletto. Però non si concordava, e usciva di quel negozio per passare al negozio Oblach sito di fronte a quello dello Zaramella.

Nel frattempo però aveva saputo destramente far passare uno sciallo nel cesto che aveva seco. Però il giovane dello Zaramella se ne insospettì e le andò dietro e ricuperò il fazzoletto.

La donna arrestata veniva rinviata per citazione direttissima davanti al Tribunale.

Una al di. — Flemma britannica. Un inglese giuoca a scacchi.

Entra nel salotto un amico, e gli dice:

— Oh! eccoti di ritorno! Come stai?

L'inglese continua a giuocare senza rispondere.

Dopo un'ora, finita la partita, l'inglese si avvicina all'amico:

— Bene, grazie; e tu?

Bollettino dello Stato Civile del 20 Novembre

Nascite: Maschi N. 1 Femmine 1.

Matrimoni. — Fadin Vitaliano Rinaldo di Antonio, orfice con Finco Domenico fu Giuseppe, sarta — Rossi Sante fu Antonio, boscaiuolo, con Giacometti Teresa fu Sante, casalinga — Tentori G. B. di Antonio, bandajo, con gramignan Maria fu Antonio, sarta.

nascita, aveva scritto invaso tutto da una gioia inenarrabile.

Aveva mandato il ritratto alla madre, sentendo che la povera vecchia non avrebbe potuto posare lo sguardo sulla figura della figliuola: sentendo che la nonna non avrebbe potuto vedere la fisionomia della nipote. La cieca, appena ricevette il ritratto, scrisse al figliuolo: — Oh, s'io potessi abbracciarla quella mia Ifigenia: o se ella potesse vedere e abbracciare sua nonna! Oh, mi fosse concesso anche questo, prima di chiudere al mondo anche gli occhi dell'anima, dopo aver chiusi quelli del corpo!

Hermann, che aveva cominciato a dare una fina educazione alla fanciulletta, la quale mostrava una grandissima propensione per il disegno come avesse ereditato dal padre la passione per le belle arti, Hermann si risolse di accompagnarla in Germania per farla, se non vedere, sentire alla nonna di lei. Ma un triste fatto venne a ritardar la partenza.

Hermann Malberg aveva lasciato alla moglie piena libertà di andarsi a confessare e di fare tutte quelle pratiche che la sua religione le comandava. Egli, però, avrebbe educato la figlia nella sua.

(Continua.)

**Morti.** — Dalla Pietra Tranquilla di ignoti, d'anni 88, industriale, ve dova — Sinigaglia Fioravante fu Bortolo, di anni 27, prestinaio, coniugato. Un bambino esposto. Tutti di Padova, Masetti Maria fu Vincenzo, d'anni 82, casalinga, coniugata, di Volta Brusegana.

### Spettacoli d'oggi

**Teatro Garibaldi.** — La drammatica compagnia diretta dal cav. L. Biagi, rappresenterà alle ore 8 1/4: *Un qui pro quo* — *Niniche*

### CORRIERE COMMERCIALE

#### BORSA

Padova 23 Novembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	101 45	—
contanti L.	101 60	—
Fine corrente	—	—
Fine prossimo	—	—
Genove	78 25	—
Banco Note	2 02	—
Merche	1 24 1/4	—
Banche Nazionali	2257	—
Banca Naz. Tosca	1191	—
Credito Mobiliare	1060	—
Costruzioni Venete	323	—
Banche Venete	345	—
Cotonificio Veneziano	199	—
Tramvia Padova	340	—
Guidovie	93	—

Rendita invariata.

### Diario Storico Italiano

23 NOVEMBRE

Illustre famiglia d'Italia fu quella dei Carraresi, che regnò su Padova nel 14° e 15° secolo. Francesco II, di questa famiglia, obliando i servizi che gli avevano resi i Veneziani salteò coi Genovesi, e si rese formidabile al doge Contarini; ma la sua crudeltà avendolo poi reso odioso ai Padovani, lo consegnarono al senato di Venezia nel 1405, che lo fece strangolare insieme a suo fratello ed a suoi figli, il qual fatto accadde in data odierna del citato anno.

### Accidente ferroviario sulla Treviso-Belluno

Il treno che doveva arrivare a Treviso domenica da Belluno la sera alle 8, giunse invece la mattina di lunedì alle 2 circa.

Questo po' po' di ritardo fu causato da un accidente che se non ebbe conseguenze gravi, poteva averne gravissime e destò molto spavento.

Il treno che doveva partire da Belluno alle 5.10 pm. partì invece alle 5.45 — si cercò quindi guadagnare il tempo con una maggiore, straordinaria pressione alla macchina.

Il treno andava velocissimamente; come fu presso Villapajera, oltre Busche — Casello 61 — a circa tre chilometri da Feltre, il terreno avendo ceduto, le rotaie si allargarono — i vagoni si piegarono quasi rovesciandosi e affondandosi con le ruote da una parte della strada; — dall'urto la macchina si staccò.

Fu un momento terribile; ma nulla più.

I viaggiatori dopo un rimbambimento si trovarono fermi — nessuna disgrazia, nessun ferito — un solo vagone, di 1° classe, fu danneggiato gravemente e così la macchina.

Era però uno spettacolo strano e pauroso, tutto il treno mezzo in aria, mezzo sprofondato nel terreno.

Fu grande fortuna che il treno corrente su un terrapieno alto un 10 o 12 metri non sia precipitato a valle.

I viaggiatori, che mostrarono tutti molto coraggio, molto sangue freddo — nessun grido, nessuna confusione — discesero o meglio uscirono come poterono dai vagoni e si recarono a piedi per la strada ferrata sino a Feltre.

La passeggiata a quell'ora, con quel freddo, dopo quella scossa, non fu delle più amene; ma era ancora il meno peggio, visto il pericolo scampato.

Ripartirono da Feltre a mezzanotte. Fu anche rotto il filo telegrafico nel tratto da Busche a Feltre.

Causa dell'accidente: l'essere il terreno non ancora sodo abbastanza e l'aver subito per di più tutte le piogge dei giorni scorsi. La velocità della corsa, dicono, sia stata anzi una circostanza favorevole.

Finché la strada venga ristabilita sarà attivato un trasbordo.

La notizia giunta a Treviso con qualche telegramma privato fece subito una grande e pensosa impressione. Si sa, e l'hanno ripetuto tutti, profani e gente del mestiere, che c'è un punto sulla nuova linea ferroviaria assai sospetto di debolezza di vulnerabilità da parte del Piave in mezzo al quale il treno passa, e dicevasi che l'accidente, anzi il disastro era avvenuto proprio in quel punto.

Ieri mattina all'arrivo dei viaggiatori, parecchi dei quali erano di Treviso recatisi per una gita di piacere a Belluno, gli animi di coloro che stavano — e con ragione — inquietissimi, si sono finalmente tranquillizzati.

### Un po' di tutto

**Ragazza oltraggiata.** — A Roma una ragazza percorreva la via Appia fuori porta San Giovanni con un giovane. Quattro carrettieri cominciarono ad infastidirla. Essa corse via; il giovinetto pregò coloro di lasciarla in pace. Ma invano. Uno dei carrettieri raggiunse la ragazza; la minacciò col coltello e, coadiuvato dai compagni, le recò oltraggio. Poi fuggirono. La ragazza piangendo e gridando: « Brutti infami! Assassini! » proseguì verso Roma.

**Omicidio.** — A Valgiano (Lucca) vennero fra loro a contesa Giuseppe Bambini di anni 25 e il giovane quindicenne Stellino Giusfredi, il quale era stato incolpato di aver lanciato dei sassi contro il padre del Bambini predetto.

Questi al colmo dell'ira estrasse un coltello e con esso vibrò un colpo contro il Giusfredi che rimase gravemente ferito all'inguine.

**Vittime del funghi.** — A San Cipriano in Polcevera in una povera famiglia composta di padre, madre e quattro figli si mangiarono funghi così detti *castagnoli*.

Nella notte successiva quei disgraziati erano tutti morti, tranne il padre che, essendo indisposto, erasi astenuto da quel cibo funesto.

**Due condanne a morte.** — La Corte di Assise di Perugia ha condannato a morte Mariano Morètti e Ferroni Domenico di Assisi, rei, il primo di assassinio, il secondo come mandante nell'uccisione della propria moglie.

**Un pazzo suicida.** — All'ospedale di Piacenza un pazzo, straziato da malattia nevralgica, colto il momento in cui era solo, si precipitò da una finestra nel cortile, rimanendo cadavere all'istante.

**Scuole incendiate.** — Mandano da Huy, centro industriale importantissimo nella provincia di Liège, che l'Ateneo reale, la Scuola secondaria e la Scuola normale sono state completamente distrutte da un violento incendio scoppiato venerdì mattina. Gli allievi e i professori, fuggirono quasi tutti a metà vestiti.

I danni sono valutati parecchie centinaia di mille franchi.

**Un dono alla Regina Vittoria.** — A Londra, lady Misiane ha iniziato una sottoscrizione per comperare il più grosso diamante conosciuto a fine di farne dono alla regina in occasione del suo giubileo.

**Fel tiro di Busca.** — Riportammo giorni addietro da altri giornali la notizia di uno scandalo successo al tiro di Busca (Cuneo) ove scrivevamo, sarebbe stato scoperto e che il presidente del tiro, sottotenente della milizia territoriale era d'accordo col segnapunti per far bandiere anche quando non colpiva.

Ci si scrive adesso da Busca e siamo lieti di prescrivere, a scanso d'equivoci, che il presidente del tiro di cui è menzione nel detto cenno « non riveste alcun grado d'ufficiale d'esercito né di milizia territoriale. » Lo ripetiamo: ne siamo proprio lieti e contenti.

### Ultime Notizie

(Dal giornali)

Il *Diritto* dice che i ministri nel Consiglio di ieri hanno deciso di accettare lo svolgimento immediato delle interpellanze sulla politica estera e di proporre il rinvio delle interpellanze sugli altri argomenti alla discussione dei relativi bilanci.

Oggi si aduna la giunta generale del bilancio per discutere il bilancio dell'istruzione pubblica.

Gli onor. Bonghi e Baccelli si recarono ieri a visitare le località di Roma per le quali dovrà passare la via archeologica.

I due ex-ministri dell'istruzione furono oggetto della curiosità e dello stupore di molte persone che li incontravano e conoscevano ambedue.

I due deputati si accordarono intorno al progetto di legge che intendono di presentare al Parlamento.

La commissione centrale negli esami negli istituti nautici del Regno ha constatato i cattivi risultati dell'istruzione, specialmente negli aspiranti alla patente di grande cabottaggio. Gli istituti che si mantennero superiori sono quelli di Sorrento e di Palermo.

### (Nostri dispaeci)

Roma, 23, ore 8.20 ant.

Sembra sull'arresto Turi non si faccia una vera mozione, non volendosi da un gruppo della sinistra storica indebolire la disciplina militare.

Il collegio degli esaminatori presentò a Coppino una relazione sui regolamenti dei Licei e dei Ginnasi.

La nuova legge di P. S. regolerà il suono delle campane come negli schiamazzatori. Il cardinale Parocchi formula una protesta.

Ore 10.40 ant.

Torlonia verrà nominato sindaco; cesserà quindi di essere deputato di Roma 1°. Vuolsi portarlo invece a Viterbo in luogo di Marchiori optante per Gemona, sebbene altri creda che il governo vi porterà Zeppa. A Roma 1° il ministero porterà Colonna.

Grimaldi ripresenterà essenzialmente modificato il progetto di legge sugli infortuni nei lavori.

Continuano le trattative fra ministero e dissidenti; credesi che gli accordi non si concreteranno che in febbraio quando si discuterà la legge sui movimenti.

### TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Aden, 22.** — Il capitano e sette marinai della nave da guerra francese *Penguin* sbarcati ad Ambadu per prendere acqua, furono massacrati dagli Isasomali.

**Parigi, 22.** — Massicaut prefetto di Lione accettò il posto di residente a Tunisi. La Camera approvò un certo numero di capitoli delle finanze, e dopo aver rigettato diversi emendamenti, respinse con soli 4 voti di maggioranza l'emendamento tendente alla soppressione dei sottosegretari di Stato.

In Bulgaria

**Costantinopoli, 21.** — Kaulbars arriverà domani per la via di Adrianopoli per conferire con Neli-doff; poscia partirà per Pietroburgo, via Odessa.

**Costantinopoli, 21.** — Un dispaccio da fonte inglese, dice: Un personaggio ufficiale inglese proveniente dalla Russia, afferma che i russi fanno grandi preparativi di guerra.

**Filippopoli, 21.** — Il gerente il consolato russo prevenne le autorità che abbassava la bandiera russa, e che lascierebbe la Rumelia. Partì alle ore 8 di mattina.

**Londra, 22.** — La *Morning Post* ha da Vienna: Assicurasi che la Russia, avanti di negoziare colle potenze la questione bulgara, esige che queste si intromettano per ottenere la dimissione dei reggimenti e lo scioglimento della *Sobraj*.

**Filippopoli, 22.** — Il console di Russia è partito per Costantinopoli assieme a Kaulbars giunto da Sofia. Gli archivi del consolato vennero consegnati al rappresentante francese.

In Egitto

**Londra, 22.** — Il *Times* ha da Cairo: I rapporti di Wolff e Muktar ai rispettivi governi raccomandano la conclusione della convenzione tra Inghilterra e Turchia sulle basi seguenti: Riconoscimento che incaricasi di mantenere l'ordine interno e la difesa del paese contro ogni aggressione straniera. A tale scopo il Tesoro egiziano pagherebbe una sovvenzione annua alle truppe inglesi, che ritireransi ap-

pena ciò praticabile. L'esercito indigeno si organizzerà e aumenterà, si accrescerà il numero degli ufficiali inglesi, cui potranno aggiungersi alcuni ufficiali turchi. Intanto, se fra tre mesi non si produrrà la ripresa dell'insurrezione alla frontiera, le forze inglesi della frontiera si dirigeranno ad Assiut, lasciando le truppe egiziane alla difesa della linea Assuan Wadhafra. La guarnigione di Egitto si trasferirà ad Alessandria. Le forze inglesi sarebbero così scaglionate fra Alessandria e Assiut. L'amministrazione inglese continuerebbe ad esercitare una preponderanza nelle questioni delle finanze e dei lavori. I dipartimenti dell'interno e della giustizia resterebbero esclusivamente egiziani. Il corrispondente del *Times* da tali notizie con riserva.

**Cairo, 22.** — Dicesi che Wolff andrà a Costantinopoli e la Porta richiamerebbe Muktar, così la missione in Egitto anglo turca sarebbe terminata.

### Dichiarazioni austriache

**Budapest, 22.** — La relazione della Commissione della delegazione austriaca del bilancio degli esteri rileva circa la questione bulgara, la disapprovazione espressa da tutte le parti, insino dalla commissione, pel contrasto tra il procedimento arbitrario dell'agente russo e l'attitudine saggia e moderata dei bulgari. Soggiunge che quando si trattasse di difendere l'onore della monarchia austro-ungarica, tutte le sue nazionalità sarebbero pronte a ogni sacrificio; ma saranno altresì riconoscenti se potranno godere il beneficio della pace. La Commissione ha inteso con la massima soddisfazione che la base dell'alleanza colla Germania non ebbe modificazione, malgrado i rapporti amichevoli con la Russia, ai quali il ministro annette grande valore. La relazione accenna all'accordo tra l'Austria e l'Inghilterra; afferma la certezza che il felice accordo esistente coll'Italia si confermerà anche in avvenire. Manifesta la speranza in un accomodamento amichevole con la Russia. Esprime con la massima fiducia la speranza che il ministro riuscirà altresì nell'avvenire, conformemente agli scopi da lui accennati, e riconosce giusti ad assicurare in tutta la loro estensione gli interessi della monarchia.

**Budapest, 22.** — Alla Commissione della delegazione ungherese discutendosi il credito delle truppe occupanti la Bosnia e l'Erzegovina, Kallay constatò che gli avvenimenti della Bulgaria non esercitarono nessuna influenza sulle provincie occupate. — Hasi motivo di credere che tale stato di cose favorevole seguirà attualmente, e manterassi anche per l'avvenire, le popolazioni essendo stanche di torbidi che impediscono ogni lavoro pacifico. — Esse vogliono il progresso nelle felici circostanze che loro garantiscono la possibilità di godere il frutto del loro lavoro.

Ciò è la migliore garanzia che, salvo avvenimenti improvvisi, la tranquillità della pace non si turberà in quei paesi. Il credito è approvato.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

**Lezioni** diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticatto.

## BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviarij ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons.

Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri.

Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

## Vino Vecchio

DI MONSIEUR

Col giorno 15 corr. nella Cantina al N. 3648 in Via Borgo Zucco cominciò la vendita **senza fermativa** dalle ore 12 mer. alle 2 pom.

PREZZI:

AL LITRO Cent. 50, 60, 80

SERVIZIO TELEFONICO

### PREMIATA FABBRICA

Cappelli

Borgo Codalunga N. 4759

Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

### Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

### Cappellini pei Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **prezzi fissi di fabbrica** quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.

## DA VENDERE

DUE

### PASSERE SOLITARIE

GARANTITI MASCHI

chi vi applicasse si rivolga al proprietario in Via Riviera Albore N. 4284.

## C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana

## DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.



**ASHA CATARRO**

Guariti coi CIGARETTI BEPIC, 2 fr. la scatola.  
Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Morteale  
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la  
segnatura qui accanto ad ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

**Perchè illudervi !!**

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...  
Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

**Flacon Lire Cinque**  
all'Ufficio Annunzi del Giornale La Vene-

zia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.



**Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo**

**GUIDOVIE CENTRALI VENETE**

ORARIO attivato col giorno 15 Novembre 1886.

**PADOVA - FUSINA - VENEZIA**

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	Prezzo dei Biglietti																	
	Ordinari			Andata-Ritorno				Ordinari			Andata-Ritorno														
	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.		1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.												
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Da Bagnoli	0,40	0,25	—	0,60	0,40	—	119	ant.	6,20	9,40	121	ant.	6,20	9,40	125	ant.	6,20	9,40
7	0,60	0,40	0,30	1,00	0,75	0,50	Padova S. Sofia	—	—	—	—	—	—	120	ant.	6,30	9,50	121	ant.	6,30	9,50	123	ant.	6,30	9,50
11	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	Ponte di Brenta	0,40	0,25	—	0,60	0,40	—	122	ant.	6,50	10,10	123	ant.	6,50	10,10	125	ant.	6,50	10,10
14	1,10	0,70	0,50	1,85	1,20	0,85	Noventa	0,90	0,75	0,50	1,45	1,20	0,80	124	ant.	7,10	10,30	125	ant.	7,10	10,30	125	ant.	7,10	10,30
18	1,40	0,95	0,65	2,40	1,60	1,05	(Casello N. 7)	1,15	0,90	0,65	1,80	1,40	1,00	126	ant.	7,30	10,50	126	ant.	7,30	10,50	126	ant.	7,30	10,50
22	1,95	1,30	0,85	3,30	2,15	1,40	(Sira)	1,75	1,25	0,85	2,85	2,05	1,45	127	ant.	7,50	11,10	127	ant.	7,50	11,10	127	ant.	7,50	11,10
24	2,15	1,40	0,90	3,60	2,35	1,50	(Mira Taglio)	2,05	1,55	1,00	3,45	2,50	1,65	128	ant.	7,60	11,20	128	ant.	7,60	11,20	128	ant.	7,60	11,20
26	2,45	1,50	1,00	4,05	2,65	1,65	(Mira Porte)	2,30	1,70	1,10	3,90	2,75	1,80	129	ant.	7,80	11,40	129	ant.	7,80	11,40	129	ant.	7,80	11,40
30	2,65	1,70	1,10	4,45	3,00	1,75	Ornago	2,75	1,85	1,20	4,50	3,15	2,00	130	ant.	8,00	11,60	130	ant.	8,00	11,60	130	ant.	8,00	11,60
35	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	Malcontenta	2,80	1,90	1,25	4,60	3,20	2,05	131	ant.	8,30	11,90	131	ant.	8,30	11,90	131	ant.	8,30	11,90
40	3,45	2,40	1,60	5,65	4,00	2,45	Fusina	3,05	2,10	1,35	5,05	3,60	2,15	132	ant.	8,50	12,10	132	ant.	8,50	12,10	132	ant.	8,50	12,10
42	3,65	2,55	1,70	5,85	4,20	2,60	(Venezia Zattere)	—	—	—	—	—	—	133	ant.	8,70	12,30	133	ant.	8,70	12,30	133	ant.	8,70	12,30
							(Venezia R. Schiavoni)	—	—	—	—	—	—	134	ant.	8,90	12,50	134	ant.	8,90	12,50	134	ant.	8,90	12,50
														135	ant.	9,10	12,70	135	ant.	9,10	12,70	135	ant.	9,10	12,70

NB. Fino a nuovo avviso tutti i treni faranno un minuto di fermata al Casello N. 12 sito fra le stazioni di Dolè e Mira Taglio.

**MALCONTENTA - MESTRE**

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	Prezzo dei Biglietti																	
	Ordinari			Andata Ritorno				Ordinari			Andata Ritorno														
	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.		1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.												
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Malcontenta	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	129	ant.	10,9	3,19	131	ant.	10,9	3,19	133	ant.	10,9	3,19
							Mestre	—	—	—	—	—	—	130	ant.	10,9	3,19	132	ant.	10,9	3,19	134	ant.	10,9	3,19
														131	ant.	10,9	3,19	133	ant.	10,9	3,19	135	ant.	10,9	3,19

NB. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.

**PADOVA - CONSELVE - BAGNOLI**

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	Prezzo dei Biglietti																	
	Ordinari			Andata ritorno				Ordinari			Andata ritorno														
	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.		1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.	1 <sup>a</sup> Cl.	2 <sup>a</sup> Cl.	3 <sup>a</sup> Cl.												
3	0,30	0,20	0,15	0,55	0,35	0,25	Da Venezia	—	—	—	—	—	—	137	ant.	6,10	11,10	139	ant.	6,10	11,10	141	ant.	6,10	11,10
8	0,65	0,45	0,30	1,10	0,75	0,55	Padova S. Sofia	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	138	ant.	7,45	12,10	140	ant.	7,45	12,10	142	ant.	7,45	12,10
11	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	Bassanello	0,90	0,55	0,40	1,50	0,90	0,65	139	ant.	8,10	12,30	141	ant.	8,10	12,30	143	ant.	8,10	12,30
15	1,20	0,75	0,55	2,00	1,25	0,90	Albignasego	1,50	0,90	0,65	2,00	1,25	0,90	140	ant.	8,20	12,40	142	ant.	8,20	12,40	144	ant.	8,20	12,40
17	1,35	0,85	0,60	2,25	1,45	1,05	Masera	1,50	0,90	0,65	2,00	1,25	0,90	141	ant.	8,30	12,50	143	ant.	8,30	12,50	145	ant.	8,30	12,50
21	1,65	1,10	0,80	2,85	1,90	1,25	Cagnola	2,00	1,35	0,95	2,70	1,80	1,20	142	ant.	8,50	12,70	144	ant.	8,50	12,70	146	ant.	8,50	12,70
22	1,75	1,20	0,85	3,00	2,05	1,30	Cartura	2,25	1,45	1,05	3,00	2,10	1,40	143	ant.	8,60	12,80	145	ant.	8,60	12,80	147	ant.	8,60	12,80
23	2,25	1,45	0,95	3,90	2,55	1,60	Conselve Stazione	2,25	1,45	0,95	3,90	2,55	1,60	144	ant.	8,70	12,90	146	ant.	8,70	12,90	148	ant.	8,70	12,90
							Conselve Fermata	2,25	1,45	0,95	3,90	2,55	1,60	145	ant.	8,80	13,00	147	ant.	8,80	13,00	149	ant.	8,80	13,00
							Bagnoli	2,25	1,45	0,95	3,90	2,55	1,60	146	ant.	8,90	13,10	148	ant.	8,90	13,10	150	ant.	8,90	13,10

NB. I prezzi sono indicati da Padova e da Venezia e da Bagnoli per tutte le stazioni della rispettiva linea. Le tariffe tra le stazioni intermedie sono esposte nelle stazioni stesse.